Anno XVIII — Venerdì 12 Settembre 1884 — N. 219

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 10 corr. contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto sulla restituzione dei dazi di consumo delle materie prime.
3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria, dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

OGGI E DOMANI

La commozione che ci produce la condotta mirabile del Re e del Popolo d'Italia non ci permetterebbe oggi di estenderci a parlare d'altro da quello che presentemente tutti ci occupa; ma, senza uscire dal soggetto di due cose vogliamo dire brevemente. L'una riguarda i provvedimenti internazionali per l'avvenire, l'altra quelli che ora si manifestano più che mai necessarii per l'interno dell'Italia, per tutte le nostre città ed i villaggi, riguardo non soltanto al presente, ma anche e soprattutto all'avvenire.

Tutti sanno, che le imprudenze altrui ci hanno portato, ch'è poco tempo, due volte il cholera. I navigli inglesi lo portarono alle porte dell'Europa in Egitto, ed i Francesi, passando di là, lo regalarono già a quest'ora a tutta l'Europa meridionale, dove ne resteranno forse i germi che potranno essere estesi alla restante. I danni prodotti agli Stati ed ai commerci e le spese conseguenti sono già grandi, e potrebbere diventarlo molto più in appresso.

Ora, dacchè la porta dell'Egitto per l'estremo Oriente, dove il cholera è indigeno, è aperta a tutti, bisogna pensare, non a chiuderla, ma ai provvedimenti internazionali da prendersi, perchè simili invasioni non si ripetano.

L'Italia ha diritto e dovere di chiedere e pretendere, che tutte le potenze si uniscano a far sì che s'impediscano d'accordo quanto è possibile. Noi non avremmo adesso il cholera, se una nave francese, che lo aveva avuto a bordo, non ce lo avesse portato e quindi diffuso, cosa che, una volta entrato in casa, era impossibile evitare. Adunque chiunque la pretende ad essere civile deve unirsi agli altri a volere dei provvedimenti efficaci.

Ma questi provvedimenti poi bisogna che ognuno se li faccia anche in casa. Napoli, la più grande delle città italiane, ce lo insegna, che occorre di sgomberarare le nostre città da certe catapecchie, dove vivono agglomerati gli uni sugli altri i più poveri. Le delizie di Chiaja e dei dintorni non salvano i palazzi quando il malore penetra nelle luride abitazioni della plebe.

Ma quello che occorre a Napoli e che si dice anche di voler fare per quella città, come noi desideriamo che si faccia, dovrebbesi fare in tutte le altre.

Le città italiane, in que' tempi nei quali il restringersi ad abitare sopra breve spazio era una condizione di difesa, per le continue guerriciuole tra paese e paese, hanno tutte di queste immonde catapecchie, dove non penetrano nè l'aria, nè il sole. Quasi tutte si sono allargate e si allargano sempre più; ma senza liberarsi dal difetto primitivo. Ivi, oltre al malessere della povera gente, si accumulano delle cause d'infezione non soltanto per i loro abitanti, ma per tutti i cittadini, e non solo per il cholera, ma per le febbri tifoidee, per le difteriti e per tutte le malattie d'infezione.

Ecco adunque un obiettivo cui devono darsi tutte le città italiane; quello di liberarsi da questa causa di malattie non solo, ma anche di molte occasioni d'immoralità nelle famiglie.

Le spese di lusso di qualsiasi genere sono da riservarsi a quando ci sia una maggiore generale agiatezza. Quelle invece dell'igiene bisogna farle subito, anche impegnando l'avvenire, e prima di quelle di solo commodo.

Sgomberare le città dalle anguste e malsane catapecchie per fabbricare delle case abitabili, fare le fogne necessarie e condurvi con una corrente continua l'acqua, che ha già servito a tutte le abitazioni, far penetrare dovunque l'aria e la luce, ed allegrarle con qualche giardino dove anche i fanciulli popolani possano respirare aria pura e farvi la loro ginnastica naturale: ecco cose di cui tutti i Municipii italiani dovrebbero ora occuparsi; e n'avranno per qualche tempo. Allora l'Italia sarà più volontieri e più spesso visitata dagli stranieri, che lascieranno di bei danari.

Questa trasformazione è un *ideale*, del quale dovrebbero occuparsi anche i democratici e socialisti, che pensano ad altro.

L'Italia dopo la catastrofe di Custoza. (1)

XV.

Gli avvenimenti dell'Italia centrale sconvolsero i suoi piani, la Camera Piemontese simpatizzava coi democratici di Firenze e di Roma, le adunanze e la stampa assalivano Gioberti con scritti mendaci e ingiuriosi, i suoi colleghi rifiutarono di servirlo, e Carlo Alberto li approvò. La gioia che ne ebbe la reazione per la sua caduta fu straordinaria, il clero non ebbe più freno dichiarandolo apostata, panteista mascherato, ed altro di termini ingiuriosi che fu il suo miglior elogio; poichè il Gioberti fu certamente più onorato dell'odio dei vili e dei tristi, di quello che nobilitato dalla sua grandezza che surse quale stella scintillante di vera luce, per essere ammirata dalla culta Europa dopo la sua morte. Le alleanze che egli tentava fare con Napoli, coll'Ungheria, combinando la riconciliazione fra Magiari, Valacchi e Slavi, nella quale la Sardegna entrando come mediatrice, guarentiva come base della sua mediazione la integrità del littorale illirico-dalmato allo Stato Ungherese, qualunque fosse la forma politica che volesse darsi; questo era il piano politico che Gioberti ideava per costituire l'Italia indipendente.

L'alleanza fra Gioberti e Kossuth entrambi difensori del sacro principio delle nazionalità, emergeva quindi allora dalla comunanza dell'impresa e delle speranze; essendo resa più salda e più intima dalla comunanza de' nemici, i quali per l'Italia e per l'Ungheria erano i medesimi, cioè l'Austria. Ma la demagogia nera di Gaeta, unita al sanfedismo di Napoli, e alla trionfante reazione in Francia, che svisava le intenzioni più rette e più leali di questo uomo onesto, il quale dietro la veduta dei diplomatici d'allora, il buon Gioberti credeva possibile con quei mezzi riuscir nell'intento, scopo finale d'ogni cuor nobile verso la patria sua: Gioberti come Mazzini, l'uno e l'altro cercavano il bene della loro patria, ma per vie diverse; e se questi vide meglio dell'altro il programma eseguibile, ambedue volevano la stessa cosa: l'Italia autonoma e libera.

Fu notato l'esito della missione a Gaeta. Esaurito quindi ogni mezzo di conciliazione, il Parlamento di Roma pubblicò il dì 11 dicembre un decreto in virtù del quale una giunta di tre membri fu eletta *ad esercitare la podestà esecutrice fino al ritorno del papa*; ma al 20 dicembre questa giunta governatrice stretta sempre più dai circoli di tutto lo Stato, mossa dall'agitazione sempre crescente della metropoli, risolse di uscire da una situazione così precaria, bandì quindi la convocazione d'un'Assemblea Costituente stabilita pel 5 febbraio 1849. Il 15 gennaio ebbero luogo le elezioni, come già fu ricordato, e il giorno dell'apertura il ministro Armellini riandando con un lungo discorso le vicende politiche alle quali erano andati soggetti gli Stati Romani in questi ultimi tempi, dimostrò quanto costasse questa convocazione, e nell'atto di riconoscere la sovranità nel popolo, il provvisorio non potendosi più mantenere, l'opinione pubblica avendo progredito, tradusse in una parola che tosto s'incarnò nella pratica: *la Costituente Romana*, la quale fu il grido spontaneo, generale, irresistibile da ogni parte.

Il discorso fu accolto con applausi dall'Assemblea; a Roma venticinquemila elettori votarono, nello Stato 257 mila. Si passò a discutere, e dopo alcuni dibattimenti si presentarono tre progetti, il primo dei quali fu quello di *richiamar il papa*, l'altro di *rimanere nel provvisorio*, il terzo di *proclamare la repubblica*; ma sfiorato il primo nella discussione, cadde al momento; adottando il secondo era lo stesso che lasciare quello che esisteva, somigliando ad una politica troppo codarda, per un paese che avea già fornito ventimila combattenti per la guerra italiana; e che ad ogni sacrifizio era parato per redimere la nazionalità italiana; uscir quindi dal provvisorio acclamando un governo, ma quale?... la repubblica?... tutto pesato, quella aspirazione turbava le relazioni col Piemonte, e poi le Corti del nord capitanate dall'Austria eran nemiche di Roma e d'Italia, e lo sarebbero stato sempre finchè non si ritornava al passato. Dopo molto discutere sulla lettera di Gioberti, e sulla lotta a cui si andava incontro, essendo l'Europa compatta e piegata al conservativo; fra un flagello sicuro ed un male incerto, il concetto che dai più omai vagheggiavasi, messo ai voti, l'esito non fu dubbio, e la Repubblica fu proclamata il 9 febbraio 1849. Nel corpo dell'opera sarà parlato diffusamente di questo atto memorabile, come pure delle leggi sapientissime emanate dall'Assemblea. Sarà spiegato e dilucidato il concetto che essa spiegava, onde non venisse turbato l'armonia che regnava fra gli stati italiani, che francamente aderirono alle riforme, stringendosi in un patto per la redenzione della patria. Si dirà cosa si facesse a Gaeta e come preparavasi il ritorno del papa, mediante le potenze cattoliche, e come lo stesso di 9 febbraio Pio IX reclamava l'appoggio armato delle quattro potenze; e il dì 14, dopo un concistoro, egli ne fece la domanda ufficiale.

(Continua).

(1) Ritardata la pubblicazione per mancanza di spazio.

I provvedimenti sanitarii.

L'*Opinione* dall'on. senatore Cannizzaro riceve la seguente lettera, che torna a proposito di quanto abbiamo detto:

Roma, 10 settembre 1884.

Ill.mo sig. Direttore,

Ho letto nel *Popolo Romano* di oggi una lettera del mio carissimo amico Tommasi-Crudeli, professore di igiene nell'Università di Roma, riguardo alle così dette quarantene. Non posso tacere, che ho subito esclamato: peccato che egli, essendosi avviato al Congresso medico internazionale di Copenaghen, non si sia trovato presente in quella delle ultime sedute della Camera, nella quale furono chieste rigorose contumacie sulle provenienze dalla Francia, nè alcuna voce si elevò per mettere in dubbio la loro efficacia.

Il Tommasi, il quale ha seguito tutti i processi dell'igiene, ha preso parte alle discussioni sui contagi, ed è stato direttore sanitario in una delle più violenti epidemie coleriche che abbia invaso l'Italia, avrebbe potuto suggerire ciò che si sarebbe dovuto fare in luogo delle quarantene e dei cordoni sanitarii nelle condizioni davvero speciali in cui si trovava allora l'Italia, di dovere, cioè, regolare il rimpatrio non di pochi cittadini, ma di una massa di operai che ritornavano in folla dai paesi più infetti senza cura di sè, nè di altri.

Debito di onestà mi impone quindi rammentare che l'opione pubblica approvò i tentativi fatti dal governo per porre argine alla corrente di infezione.

Da mia parte, in silenzio, ho deplorato che questa nuova invasione del cholera in Europa ci abbia trovati spreparati, non avendo noi una vera legge di pubblica igiene, e neppure un mediocre ordinamento del servizio sanitario.

Pur troppo facemmo come quel paese che non avendo pensato in tempo di pace a preparare ed ordinare i mezzi di difesa, colto alla sprovvista da una aggressione straniera, è costretto a difendersi disordinatamente senza capi riconosciuti, senza disegno, senza regole, con grande spreco di forze e poco frutto. Or siccome in tal caso anche quei cittadini, che inutilmente aveano avvertito il paese a tempo debito della convenienza di prepararsi, pure nel momento del pericolo giudicano inutile ogni recriminazione e impugnano come gli altri un'arma, così io e gli altri che non avevamo lasciato occasione propizia per rammentare l'urgente bisogno di un razionale ordinamento sanitario, abbiamo taciuto ora che paghiamo il fio della nostra imprevidenza, aspettando che la pubblica opinione ammaestrata dalla sventura ci coadiuvi nel sospingere governo e Parlamento a sanzionare e porre sollecitamente in atto una savia legge organica di pubblica igiene e di polizia medica.

Credo però che sia venuto il tempo di rompere il silenzio, poichè coloro che hanno aperto già una discussione sulle misure prese e sui risultati ottenuti, non hanno messo il dito sulla vera piaga, che è il difetto nella nostra amministrazione civile di un vero e razionale ordinamento sanitario, difetto messo in evidenza più volte in Senato, e dall'attuale presidente del Consiglio riconosciuto.

Questa è la vera causa per cui alcune disposizioni governative non furono del tutto conformi ai dettami della scienza, e quelle savie e razionali furono male eseguite. Su ciò desidero richiamare l'attenzione del pubblico specialmentete, e di coloro che si occupano di amministrazione pubblica.

Mi creda

Suo dev.mo
S. CANNIZZARO.

Un discorso di Tisza.

Tisza fu accolto ieri entusiasticamente a Granvarasdino e tenne un importantissimo discorso all'assemblea degli elettori. Disse che con tutte le forze si tende al mantenimento di una pace duratura; accentuò la necessità di ristabilire l'equilibrio ed accennò all'esistenza di un'agitazione contro il buon accordo di varie nazionalità e specialmente alla recente importazione dall'estero di un sistema di agitazione contro certe classi per cui si rendono necessarie misure per punire gli agitatori e ricondurre sul retto sentiero i traviati. Doversi quindi accordare al governo il potere di cui ha bisogno per qualche tempo.

La libera espressione dell'opinione dover però restare intatta.

La riforma della Camera alta doversi attivare, avuto riguardo allo sviluppo storico, non colla soppressione, ma coll'ampliamento dei diritti.

---

8 **APPENDICE**

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

L'industria agraria e le grandi industrie meccaniche.

Prima di passare a quella classe di operai, che lavorano nelle fabbriche industriali e nelle arti e nei mestieri, giova di considerare un legame che necessariamente unisce l'industria agraria colle altre industrie, e specialmente le industrie meccaniche delle grandi fabbriche.

Certamente una Nazione come l'italiana, che conta già ventinove milioni di consumatori all'interno e che può aspirare a trovarne anche al di fuori coi commerci, specialmente laddove vi sono già delle colonie italiane, le quali tendono ad accrescersi d'anno in anno, possiede un tale mercato, che deve occuparsi di dare a sè medesima anche molte industrie, per alcune delle quali tiene anche la materia prima nel paese.

Ora l'industria agricola, se procederà per la via sopraccennata, accrescendo naturalmente i generi di consumo per tutta la popolazione, servirà anch'essa ai progressi delle altre industrie e quindi gioverà anche agli operai che lavorano nelle medesime.

L'Italia, se manca finora di quella abbondanza di capitali che sono necessarii per fondare le nuove grandi industrie meccaniche, e per molte delle medesime anche delle capacità tecniche dovutamente istruite, ed anche del carbon fossile di cui altri paesi industriali abbondano e sanno adoperarlo come forza motrice, possiede altre condizioni favorevoli per creare delle industrie, che possano sopportare la concorrenza delle Nazioni in esse più progredite.

E prima di tutto il clima è tale in Italia in confronto dei paesi più industriali da rendere possibile agli operai di soddisfare ai bisogni della vita con minore spesa individuale di altri, che si trovano in condizioni meno favorevoli. Le vettovaglie sono, in generale, più a buon mercato in Italia, che negli altri paesi industriali; e più lo sarebbero colle estese bonifiche e con un'agricoltura progredita. Quindi l'operaio vi si può mantenere con un minore salario; e questa è una condizione per sè stessa favorevole alla fondazione di nuove industrie.

Se mancano i grandi strati di carbon fossile, l'Italia, paese di montagne, alcune delle quali coperte nelle loro cime da perpetui ghiacciai, possiede in molti luoghi pedemontani una grande copia di forza idraulica siffattamente distribuita da poterne approfittare laddove appunto abbonda la popolazione, altro elemento necessario all'industria, ed una popolazione generalmente sobria, operosa ed intelligente, che facilmente apprende ogni cosa. La forza motrice idraulica costa generalmente ancora meno di quella del vapore ottenuta dal carbon fossile.

Ora, se sopra si è detto, che sta al Governo il far eseguire uno studio generale sulle acque, per tutte le applicazioni agrarie che se ne potrebbero fare, si deve aggiungere, che si devono anche indicare tutti i posti dove vi sono delle cadute, che potrebbero adoperarsi come forza motrice, indicandone anche la quantità, affinchè potessero prevalersene i fondatori di nuove industrie.

Oltre allo scopo della forza idraulica ci deve essere anche quello di collocare molte di queste industrie laddove c'è un numero sufficiente di popolazione da occuparsi in esse, senza tutte concentrarle nei grandi centri, che sono fatti soprattutto per le industrie fine, e per poter associare le industrie meccaniche all'industria agricola, disseminandole sopra una vasta zona di territorio, ed avere così anche delle condizioni più favorevoli per esse.

Non solamente le industrie meccaniche disseminate nei piccoli centri potranno essere così condotte con maggiore tornaconto delle medesime laddove nè l'alloggio, nè il vitto costano troppo; ma esse adopereranno il soprappiù di popolazione delle famiglie agricole e gioveranno all'agricoltura col consumarne direttamente sul luogo i prodotti. Ma conviene considerare altresì, che laddove si estendono le industrie meccaniche, le quali vengono accumulando in alcune famiglie le più attive il capitale, producendo naturalmente il desiderio del possesso del suolo, si sogliono da queste introdurre, coi mezzi sovrabbondanti e coll'esperienza delle industrie meccaniche, di quelle radicali migliorie nell'industria agricola, che poscia ten-

La Tavola dei Magnati dover rappresentare la nascita unitamente alla facoltà delle varie confessioni; il conte supremo soltanto dover essere nominato a fungere vita sua durante; essere necessaria la promulgazione a cinque anni del mandato di deputato. Tisza desidera il mantenimento della Lega doganale sulla base dell'equità. (Fragorosi applausi). *(Indip.)*

Il decreto di Manteuffel.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Berlino:

Mentre l'ambasciatore Courcel presentava al principe Bismark in Varzin gli omaggi della Repubblica francese, dandogli le più soddisfacenti assicurazioni sulla condotta della Francia contro la China e verso l'Inghilterra, il governatore dell'Alsazia e della Lorena emanò un decreto che colpisce al cuore tutti coloro che in quelle provincie hanno conservato la nazionalità dell'antica madre patria.

Ci sono in Alsazia e nella Lorena non meno di 14,924 persone, formanti 4584 famiglie, che non hanno voluto punto saperne di diventar tedesche; e però vivono in casa propria come stranieri che conservano all'estero la propria nazionalità.

Il generale feldmaresciallo Manteuffel, governatore di quelle provincie, vedendo che tali famiglie si moltiplicano di anno in anno, e che, lasciate quiete, finiranno col formare una colonia troppo numerosa e molto pericolosa, si è creduto in dovere di stabilire quanto appresso.

Le cose resteranno nello *statu quo* fino a quando i figli minorenni di tali famiglie non abbiano raggiunto l'età del servizio militare.

Appena il giovanotto abbia compiuto il 20° anno le autorità domanderanno al padre, se non sia il caso di far naturalizzare la famiglia tutta quanta e il figlio in questione. Se avviene la naturalizzazione, l'acqua scorre per la sua china. Nel caso in cui la naturalizzazione non venga punto accettata, il figlio ventenne sarà immediatamente espulso; gli sarà concesso di ritornare per visitare la famiglia una volta all'anno soltanto per uno spazio di tempo non oltrepassante tre settimane.

Se la naturalizzazione non potrà avvenire per un impedimento qualsiasi, o per ragione politica, la famiglia sarà lasciata in pace; ma il figlio ventenne sarà cacciato al di là dei confini.

Siccome poi ci sono altri senza famiglia, che sono considerati come stranieri, per loro si aspetterà l'epoca del matrimonio. Allora saranno invitati a farsi naturalizzare. Nel caso in cui rifiutino, l'autorità avrà il diritto di espellerli subito, anche prima dell'effettuazione del matrimonio, o di permetter loro di rimanere, a condizione che i figli saranno espulsi qualora non accettino la nazionalità tedesca prima di arrivare all'età del servizio militare.

Ci sono finalmente 359 giovanotti di buone famiglie, i quali, nati in Alsazia ed in Lorena, si sono fatti rilasciare dall'autorità la licenza di andar all'estero per ragione di studi. Trascorsi molti anni sono ritornati in patria, eludendo gli obblighi del servizio militare.

Eglino hanno adesso l'obbligo di provare entro quattro settimane che si sono fatti cittadini di un altro Stato. Se lo provano regolarmente, vengono immediatamente espulsi, colla facoltà di ritornare una sola volta all'anno, per un periodo di tempo non maggiore di tre settimane. Se non lo provano, vengono senz'altro incorporati nell'esercito tedesco.

Questa è la sostanza del decreto che ha gettato l'allarme nei francesi residenti in Alsazia e Lorena, che solleverà senza dubbio una tempesta nel campo irredentista di Parigi e di tutta la Francia.

Non tocca a me di commentarlo; ma non posso fare a meno di osservare che è stato per lo meno inopportuno.

Nel momento in cui la Francia stende la mano alla Germania: nel momento in cui il ministro Ferry suda per meritarsi il *visto* del Cancelliere tedesco nelle cose chinesi e fa predicare agli officiosi la necessità di un accordo tra la grande nazione ed il potente Impero, il decreto suddetto sembra emanato a bella posta per togliere ogni speranza di conciliazione fra secolari nemici.

E poichè è assurdo il supporre che il governatore dell'Alsazia e della Lorena in una quistione tanto importante abbia agito di suo capo, bisogna ammettere che il principe Bismark abbia avuto l'intenzione di procurare un atroce disinganno ed una profonda umiliazione alla repubblica di oltre Reno.

D'altra parte la commemorazione della vittoria di Sedan ha avuto in questo anno una solennità che non aveva mai avuto negli anni scorsi. La stampa berlinese, specialmente quella che ha relazioni colla Corte, collo Stato Maggiore e col ministero degli affari esteri ha colta la favorevole occasione per paragonare le vittorie di Moltke a quelle di Alessandro Magno, e per ricordare con parole violenti la terribile caduta dell'impero napoleonico e dell'influenza francese.

Sono questi i prodromi della favoleggiata alleanza franco-tedesca?

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 9. Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corr.

Provincia di Avellino: Tre casi ad Avellino, uno a Solofia; due morti.

Provincia di Bergamo: Tre casi a Bergamo, uno ad Azzano, Calvenzano, Casnigo, Fiorano, Levate, Fagazzano, Treviglio, Villadiserio. Complesso 9 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Campobasso, Castellone, Scapoli. Due morti.

Provincia di Caserta: Quattro casi a Cancello e Arnone, due a Marsiglianello, uno a Piedimonte d'Alife, San Giovanni in Carico, S. Maria a Vico. Sei morti.

Provincia di Cremona: Un caso ad Agnadello, e a Bagno Cremasco; tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Dronero, due a Castigliole e Villa Falletto, uno a Fossano, Racconigi, Cavigliano, Villanovotta; **nessun** caso a Busca. In complesso 10 morti.

Provincia di Genova: A Spezia 26 casi, e 17 morti; nelle frazioni 10 casi e 4 morti.

Provincia di Massa: Tre casi a Casola, due a Minucciano; uno ad Aulla Fivizzano, Malazzano e Monte Altissimo; nessun caso nè morti nè Castelnuovo: in complesso due morti.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte dal 9 a quella del 10: **morti 328** e **146** dei casi precedenti; **casi 966,** così ripartiti nelle sezioni: San Ferdinando 13, Chiaja 3, San Giuseppe 18, Avvocata 16, Monte Calvario 20, San Lorenzo 10, S. Carlo Arena 17, Vicaria 112, Porto 113, Pendino 185, Mercato 430, Stella 19. Nella Provincia: quattro casi a Portici, tre a Casoria, due ad Afragola, e S. Giovanni Teduccio, uno a Caibano, Cercona, Crespagno, Massa Cabreuse, Ottaiano, Sant'Agnello, San Giorgio a Cremano, e Secondigliano: 14 morti.

Provincia di Novara: Un caso sospetto a Santhia.

Provincia di Parma: Tre casi a Parma, un morto. Un caso nel manicomio di Colorno, cinque morti.

Provincia di Potenza: Un caso a Verrosa in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Castelnuovo ai monti, un morto.

Provincia di Salerno: Un caso a Conca Marina in persona proveniente da Napoli.

Provincia di Roma: È morto il coleroso ricoverato a Santo Spirito. Spedironsi nei Lazzaretti tre individui, di cui uno solo riconosciuto affetto da cholera assai leggiero, degli altri due uno fu riconosciuto affetto da perniciosa non da cholera, l'altro fu posto in semplice osservazione per diarrea. Nell'ospedale di S. Spirito, dopo qualche sospetto, per precauzione si isolò un individuo ricoveratovi dal 2 corr. per altra malattia.

La moglie del sindaco di Spezia. Anche la moglie del sindaco di Spezia, morto vittima del suo zelo, fu colpita dal cholera. Curata col metodo Cantani essa è ormai fuori di pericolo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. In una seduta della Dieta buoma. Rieger propone la nomina di una Commissione di 15 membri per discutere sulla crisi degli zuccheri e disporre misure opportune a tutela degli interessi dell'industria, dell'agricoltura e dei mestieri.

— Leggiamo nella *N. F. Presse*, 9 settembre:

A quanto annunzia una corrispondenza locale che si dice ufficiosa, la spedizione della flotta diretta per l'Africa avrebbe ricevuto l'incarico di rivolgere la sua attenzione anche su quei territori, che sono adatti alla fondazione di colonie penitenziarie.

Francia. Il *Siècle*, organo del presidente della Camera, Brisson, indirizza parole piene di simpatie all'Italia. Esprime il voto cha il flagello cessi rapidamente. Segnala lo zelo e l'abnegazione delle autorità italiane e il patriottismo della stampa che lotta contro i pregiudizi popolari.

Ungheria. Nagyvàrad 10. Il presidente dei ministri on. Tisza arrivò qui stamane e venne ricevuto festosamente; poi si portò all'albergo *Fekete Sas*, nella cui magnifica sala si radunò una fitta di persone ad udire un suo discorso. Egli parlò della lotta esistente fra le diverse razze e confessioni, della riforma della camera dei Magnati, della prolungazione del parlamento e del periodo del territorio doganale indipendente. Il discorso fece profonda impressione.

Germania. Parecchi giornali di Berlino parlano con simpatia del viaggio di re Umberto a Napoli; segnatamente la *Norddeutsche Algemeine Zeitung* il cui linguaggio è a dirittura entusiastico; essa deriva dal modo di agire del re la speranza che le radici del regno nazionale penetreranno più profonde nel popolo.

Russia. Telegrafano da Varsavia: Iersera, mentre la coppia imperiale recavasi in carrozza al teatro, accadde un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. La carrozza si trovò ad un certo punto impigliata fra due tramwai che andavano a tutta corsa.

L'imperatrice presa dal terrore, stava per gettarsi dalla carrozza, ma l'imperatore ne la trattenne.

La carrozza rimase sconquassata. La coppia imperiale dovette smontare e continuare la via a piedi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Udine ha voluto, come tante altre città d'Italia, unire i suoi sentimenti di ammirazione e di gratitudine per il suo Re, che accorre da per tutto dove ci sono disgrazie da alleviare, danni da rimuovere, pericoli da sfidare. Iersera, mentre la banda cittadina suonava sotto alla Loggia, parecchi cittadini, tra cui Giovanni Gambierasi che disse parole accolte con plauso dalla folla sul nostro Re, improvvisarono una dimostrazione ed un'immensa folla seguiva la banda cittadina, preceduta da lumi ed emblemi, che suonando la marcia reale e recandosi presso il nostro Prefetto ed il Sindaco, assente, portava ad esse nei saluti clamorosi della popolazione la manifestazione dei sentimenti della medesima. Il Prefetto promise di mandare al Re per telegrafo l'espressione dei sentimenti della popolazione. (NB. Vedasi più sotto).

È davvero questa, come il nostro Re lo disse, quella comunione d'affetti, che dall'un capo all'altro della Nazione si esprime come un bisogno del cuore, come la prova dell'intima unione degli animi di tutti gl'Italiani.

Ogni gioia, ogni dolore, ogni grande atto della vita pubblica trovano alla fine tutti gl'Italiani uniti, e tutti pronti al grido: *Viva la Patria e il Re.*

—

Ecco in succinto le parole ieri sera pronunciate dal sig. G. Gambierasi.

« Noi assistiamo oggi ad un spettacolo imponente ed inaudito e che la Storia registrerà in caratteri d'oro. Nel mentre un Presidente d'una Repubblica ed il suo primo Ministro fuggono dal pericolo del morbo, il discendente del Re Galantuomo, il nostro Re Umberto, abbandonando la moglie, il figlio, con suo fratello accorre ove infierisce maggiormente il male. Questo uomo, dimentico di tutto e nulla curando i grandi pericoli, lo vediamo sempre accorrere in soccorso dei disgraziati ed affrontare i più grandi pericoli.

Lo abbiamo veduto nelle inondazioni, nel disastro di Casamicciola, poi a Busca, ora a Napoli. Egli non accetta consigli, a nulla si arrende, non vuole disinfezioni, nè cerca precauzioni. Egli avvicina la sua faccia sulle labbra dei morienti per accogliere le loro inintelligibili parole, egli va dove maggiore è il male, pure ricordando la buona Regina, il figlio, il fratello e la Nazione, che trepidante ed angosciosa si agita per la sua preziosa salute. A questo eroe, a questo Re del cuore a noi non resta che gridare.

Evviva la Casa Sabauda.

—

In seguito alla brillante ed entusiastica dimostrazione popolare di ieri sera al Re, sappiamo che il R. Prefetto spediva il seguente telegramma:

S. E. Presidente Consiglio Ministri

NAPOLI.

Iniziativa popolare stasera organizzavasi imponente dimostrazione affetto Sua Maestà e Dinastia. Una Commissione dimostranti incaricavami rappresentare Augusto Nostro Re sentimenti devozione popolazioni Friulane. Prego S. V. farsi interprete Maestà Sua e S. A. R. Principe Amedeo questi universali spontanei sentimenti entusiastica ammirazione.

Il Prefetto, BRUSSI.

L'onorevole Presidenza del Comitato friulano per il monumento in Udine a Garibaldi, mentre gentilmente ringrazia il nostro collaboratore sig. Francesconi per l'opera da lui prestata alla organizzazione della corsa dei velocipedisti fatta a vantaggio del fondo per quel monumento, lo prega anche a farsi interprete della gratitudine di essa Presidenza verso i signori velocipedisti.

E noi, stante l'assenza del nostro collaboratore, lo facciamo pubblicamente a nome suo, lieti di poter soddisfare il desiderio dell'onorevole Presidenza del Comitato suddetto.

Politeama Rossetti. Ieri sera abbiamo potuto finalmente assistere alla tanto desiderata prima rappresentazione della *Lucia*, con la quale inauguravasi la stagione.

Il teatro era affollatissimo. Grande era l'aspettativa; nè questa fu delusa.

La nostra gentile concittadina Fanny Toresella ha giustificato pienamente la bella fama che qui la precorse. Dotata di figura avvenente, assai espressiva, di voce bella, limpida, argentina, essa ha inoltre il *sacro fuoco* dell'arte che tutta l'invade e la signoreggia. Canta con sentimento profondo e con accento da scuotere le fibre più ribelli. Già nell'aria di sortita ha rivelato il suo valore, e n'ebbe applausi e chiamate, le quali poi continuarono con marcato *crescendo* ad ogni pezzo, raggiungendo il *maximum* nel celebre *sestetto* finale del secondo atto e nel *rondò* della *follia*, nel quale l'imminente attrice-cantante suscitò il più legittimo entusiasmo.

Il tenore Mozzi, che avevamo già su queste stesse scene applaudito nella *Lucia*, quantunque ancor sofferente, cantò da quel valente artista ch'egli è, ed ebbe poi momenti felicissimi; specie nel *sestetto*, di cui il pubblico volle assolutamente *bissato* l'adagio e nella susseguente scena della *maledizione*, nonchè nell'aria finale dopo cui fu reiteratamente evocato al proscenio.

Il baritono Pantaleoni non è conoscenza nuova per noi, e già sapevamo che egli va annoverato tra i migliori del giorno. Eppure egli si è mostrato ancora superiore alla sua grandissima reputazione. Egli ha voce possente, intonata, estesa ed in pari tempo di timbro soavissimo; fraseggia con l'accento più drammatico ed è assolutamente padrone della scena.

Il pubblico, che lo ha salutato al primo comparire, di un lusinghiero applauso, non stancavasi poi di acclamarlo. Pochi baritoni — parliamo dei più celebri — hanno saputo dare, nella *Lucia*, un'impronta così efficace alla parte, come il Pantaleoni.

Il basso Fabro, nostro giovane concittadino, ha pur fatto ottima impressione per la voce, il modo di porgere e il possesso di scena.

Benissimo cori ed orchestra, diretta dal valentissimo maestro cav. G. Gialdini.

Una parola d'elogio al bravo maestro Bartoli per il suo *assolo* di flauto, inappuntabilmente eseguito.

Il pubblico vorrà indubbiamente tener conto all'impresa delle impreviste perdite che ha subito e delle spese cui si è sobbarcata per montare uno spettacolo che deve dirsi *di cartello*.

(*Adria* di Trieste).

Società Alpina Friulana. Oggi ultimo giorno per iscriversi al Congresso. Riassumiamo il programma; Ore 5.50 ant. partenza da Udine; ore 10 colazione a Deel; ore 1 pom. adunanza pubblica; ore 4 pom. pranzo sociale. Si pregano i soci ad affrettare la loro adesione.

Società operaia generale. La Direzione delle ferriere accogliendo favorevolmente il desiderio manifestato dalla Rappresentanza della Società, accorda la visita dello Stabilimento ai soci operai nel giorno di domenica 14 settembre dalle ore 12 meridiane ad 1 pom.

La riunione resta stabilita sotto la Loggia municipale alle ore 11.45 ant.

LA DIREZIONE.

Pesca di beneficenza in Tarcento. Società operaia mutuo soccorso in Tarcento. Commissione esecutiva per la pesca di beneficenza.

Per ragioni di pubblica sanità, la grande Pesca di beneficenza a vantaggio del fondo sociale, che doveva aver luogo il 21 settembra andante, è stata prorogata a tempo indeterminato.

---

dono ad estendersi tutto all'intorno a vantaggio di tutti.

Nessuno negherà poi, che l'impedire il soverchio accentramento laddove colla ricchezza si accentrano anche la miseria, le voglie eccessive ed i vizii, sia un beneficio, che si rende alla Nazione intera ed alle classi operaie in particolar modo. Ed a ciò appunto potrà servire questo studio di disseminare le industrie meccaniche da per tutto laddove colla forza idraulica vi è in quantità conveniente ma non eccessiva la popolazione ed il prezzo delle vettovaglie che si producono sui luoghi non suole eccedere, e le nuove industrie meccaniche si possono coll'industria agricola dare la mano.

Qualcheduno potrebbe osservare, che abbondando le correnti perenni d'acqua che discende dai monti specialmente nella zona subalpina, le industrie prevalerebbero in questa regione in confronto delle meridionali; ma si osserva, che una simile divisione della produzione serve anzi ad accrescere gli scambii interni e quindi a collegare gl'interessi delle varie parti della Nazione ed a consolidare l'unità politica colla unificazione economica. Poi sono appunto le regioni meridionali, che trovando chi lavora per esse in alcuni rami di produzione industriale, possono con più energia dedicarsi ad accrescere quei prodotti meridionali, a cui le ferrovie e l'aumento delle popolazioni nordiche assicurano un crescente ed utile smercio. E ad aumentare una simile produzione in quelle regioni potrà servire anche il Governo, attuando il sistema dell'enfiteusi redimibili, come ad accrescerne l'utile commercio con quella rete di tramvie a vapore, o ferrovie agricole, le quali estendendosi ogni giorno più in Italia, apporteranno il grande vantaggio di specializzare sempre più la produzione agricola, secondo le qualità del suolo e del clima, facendo così dell'agricoltura una vera industria commerciale; con chè s'indentificheranno sempre più gl'interessi dei proprietarii del suolo e quelli dei lavoratori del medesimo, producendo la consolidarietà tra gli uni e gli altri e quindi producendo anche, per il reciproco interesse, le migliori relazioni sociali tra gli abbienti ed i lavoratori, della cui sorte i primi sapranno, per il loro medesimo vantaggio meglio occuparsi.

Dacchè l'Italia ha conquistata la sua unità politica e sono distrutte le barriere doganali interne, ed una rete ferroviaria, che non tarderà molto a raggiungere, tra le ordinarie e le economiche, i 15,000 chilometri la percorre per ogni verso, e si costruirono le ferrovie dei valichi alpini ed il vapore fa celeramente percorrere i mari anche a molti bastimenti italiani; il problema degli incrementi delle industrie meccaniche deve trovare da sè una soluzione favorevole, ed anzi i fatti provano, che si cammina su questa via.

Quale deve essere l'indirizzo da darsi alle diverse industrie? È questo un problema, la di cui soluzione dipende totalmente dalle attitudini e dal calcolo di tornaconto dei privati, i quali fondano le industrie laddove profittano ad essi e scelgono quelle che loro sembrano più facilmente attuabili.

La parte indiretta, che può prendere in questo svolgimento il Governo, è più che tutto quella di diffondere in misura conveniente l'istruzione tecnica, di renderla sempre più applicata e professionale laddove certe industrie vanno nascendo, di mandare alcuni ad istruirsi praticamente anche al di fuori, di cercare nelle esposizioni di dare notorietà a tutti coloro, che in qualcosa si distinguono.

In quale cosa potrebbe il Governo esercitare un'azione diretta a favore delle nascenti industrie? Nel ricorrere all'industria paesana per tutto quello di cui esso è un grande consumatore, sia per l'esercito e la marina, sia per le ferrovie, cercando soprattutto che le macchine, tanto per gli usi civili, come per gli usi militari esistano e si costruiscano in paese; ma ciò, senza esagerare mai fino ad escludere affatto la concorrenza straniera, facendo fare dei cattivi affari allo Stato, alle spese di tutti i contribuenti per favorirne alcuni. Quando le ordinazioni sono vaste e continuate per un certo numero di anni, col solo offrire la parità di condizioni a produttori interni si animeranno questi a fondare di quelle industrie, nelle quali senza di ciò non arrischierebbero i loro capitali. E giacchè ragioni finanziarie fanno sì, che un qualche dazio esisterà sempre sull'importazione dal di fuori, godendo così i prodotti interni qualche, sia pur lieve, vantaggio, si avrà con questo un mezzo di chiamare dal di fuori in Italia il capitale e gl'industriali stranieri a fondarvi delle industrie.

(Continua).

Sarà cura della Commissione di cogliere il momento propizio per condurre a termine questa opera filantropica, così bene avviata mercè il largo e generoso concorso di tutta la cittadinanza.

Quei signori che non avessero ancora presentate le loro offerte, sono pregati di farlo entro il mese in corso.

Tarcento, 10 settembre 1884.

Per la Commissione, il Presidente
LODOVICO GIOVIO.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera farà riposo.

Albo della Questura. *Arresti.* Certo Spaldin Antonio d'anni 19, nativo di Ontagnano, ma dichiarato suddito austriaco, già condannato nel Regno per furti, venne ieri arrestato dagli agenti di P. S., perchè andava spacciando fandonie allo scopo di burlare sull'altrui buona fede. — De Lorenzi Luigi, uno dei soliti oziosi, perchè essendo ubbriaco commetteva disordini in pubblico.

Furti in Provincia. Quindici donne da Tramonti di Sopra sono state denunziate per aver tagliato e rubato rami di faggio in danno di Zatti Domenico, ed altre nove dello stesso luogo furono pure denunziate per avere fatto la stessa cosa in danno di quel Comune.

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno di sabato 27 settembre corr. alle ore 11 antim. nell'Ufficio della Presidenza, via Zanon n. 16, avrà luogo la Convocazione degli Utenti, per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Approvazione del Consuntivo 1883;
2. Simile del Preventivo 1885;
3. Provvedimenti sulla domanda degli interessati della sponda sinistra pel compimento in muratura della Pescaja;
4. Relazione dell'Ing. del Consorzio sopra questo compimento;
5. Rifusione anche per l'avvenire della tassa di ricchezza mobile agli impiegati d'ufficio.

S'invitano tutti gli Utenti ad intervenire alla convocazione, coll'avvertenza, che le deliberazioni saranno prese con qualunque numero di Consorti presenti, a termine del vice-reale dispaccio 20 febbraio 1836, N. 1892 tuttora in vigore.

Udine, 4 settembre 1884.

Il Presidente
AVV. GIOV. BATT. BOSSI
Il Segretario
Ing. GIUSEPPE BROILI.

Pubblicheremo domani, perchè oggi pervenutaci troppo tardi, una relazione sul saggio dell'istruzione, che nei giorni 10 e 11 corr. si diede nell'Istituto Tomadini.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 9 settembre 1884.

— La Deputazione provinciale autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Agli artieri Biasoni Celestino e Grassi Sante di lire 311.89 a saldo lavori di dipintura e di tappezzeria nelle stanze d'ufficio del Palazzo provinciale.

— Ai signori Di Trento co. Federico e Benedetti di lire 375 per pigioni da 1 settembre 1884 a tutto febbraio 1885 dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano ad uso di caserme dei RR. Carabinieri.

— Al sig. Tomadini Andrea di lire 352.35 per somministrazioni ad alcuni guardiani boschivi.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Palmanova di lire 4006.40 per dozzine di mentecatte povere accolte in Palma e Sottoselva nel mese di agosto anno corr.

— A diversi artieri di lire 207.30 per la esecuzione di lavori al fabbricato in Udine che serve di Caserma dei RR. Carabinieri.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1500 quale secondo acconto dei lavori manutenzione a tutt'oggi eseguiti alla strada provinciale Pontebbana.

Vennero inoltre trattati altri n. 47 affari; dei quali 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere Pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 53.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.
Il Segretario *Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 22) contiene:

1. Atto costitutivo di Società Cooperativa. Vedi l'atto costitutivo nel Foglio stesso.

2. Avviso per miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nell'Ufficio Municipale di Ravascletto nell'odierno giorno per vendita di piante dei boschi in territorio e di proprietà della Frazione di Zovello, vennero provvisoriamente aggiudicati. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo, scade alle ore 12 merid. del 26 settembre corr.

3. Sunto Bando. Il procuratore di Mulligh Antonio fu Francesco di Vernasso, rende noto che nel di 4 ottobre p. v. innanzi la sezione promiscua feriale del Tribunale di Udine, nell'esecuzione contro Cozzarollo Teresa tanto per se che nella sua qualità di erede del defunto marito Pilosio Ascanio e don G. B. Podrecca di Torreano terzo possessore si venderanno, in grado di sesto, i beni in Mappa di Cividale.

4. Sunto Bando. Il procuratore di Blasuttigh Giovanni fu Stefano di Vernassino, rende noto, che nel 7 novembre innanzi la Sezione prima del Tribunale di Udine, nell'esecuzione contro Gujon Luigi di Vernasso, si venderà al miglior offerente l'aratorio, arborato, vitato in mappa di S. Pietro al Natisone.

5. Sunto Bando. Il procuratore esercente innanzi il Tribunale di Udine, rende noto che, sopra di lui istanza ed innanzi detto Tribunale, nel venturo ottobre in odio di Cosmacini Giovanni di Tarcetta si venderanno in 8 lotti i beni in mappa di Tarcetta.

6. Avviso. Autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici la Costruzione del Ponte in legno sul Brentella lungo la strada obbligatoria Ovoledo Murlis viene il progetto con tutte le carte relative depositato nell'Ufficio Mun. di Zoppola per giorni 15 con invito a chiunque vi abbia interesse a prendere conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni.

7. Estratto di Bando. L'avv. Arturo Ellero di Pordenone procuratore della Ditta Manèo Luigi e comp. di Rovigo, rende noto, che all'udienza del giorno 14 nov. p. v. avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone in odio a Brunetta Giacomo fu G. B. di Sacile, avrà luogo la vendita giudiziale in tre lotti dei beni in mappa di Prata Vigonovo e Sacile.

Un triste annunzio dobbiamo dare ai molti amici cui il professore **Carlo Combi** aveva anche nel nostro paese. Egli è inaspettatamente morto a Venezia. Oggi non possiamo dire altro di lui!

Oltre il confine.

Pellegrinaggio a Monte Santo. Questo anno tanto per farla in barba all'igiene, un concorso straordinario di devoti a quel Santuario. Da Trieste soltanto vi si recarono 1437 persone. Un'infinità poi dalle nostre Basse e dal vicino Friuli.

La città nelle due feste era animatissima, e con quell'amalgama di costumi e di tipi presentava uno strano spettacolo. Si vedevano attraversarla numerose *breschizze* del territorio triestino coi relativi maschi, e in frotte non meno abbondanti le friulane nel loro abbigliamento civettuolo con l'abito rialzato sul dinanzi che lascia vedere le piegoline della bianca sottana, con sulla fronte quei ricciolini ribelli che sembrano caratteristici. Oltracciò i villici del contado sloveno dei nostri dintorni, e altri, e altri ancora.

Portavano con se tutti delle provigioni da bocca, e non era precauzione superfla, perchè in quei due giorni non era agevole trovare provigioni che bastassero sui mercati e negli alberghi, tanta era la calca.

Molti dei pellegrini dormirono alla *Belle Etoile* accampati nelle vicinanze del Santuario. Senza contare i moltissimi che occuparono i dormitori del convento e la chiesa medesima.

(Corr. di Gorizia).

Per le famiglie dei cholerosi nel Regno d'Italia. Il signor barone Rosario Currò junior, assente da Trieste, tocco dalla strage che mena il cholera in alcune città d'Italia e più specialmente a Napoli, inviava all'*Indipendente* telegraficamente il mandato di ritirare dalla sua casa lire cinquecento e di devolverle a soccorso delle famiglie dei colpiti.

Nel dare annunzio di quest'atto generoso del sig. bar. Currò, avvertiamo che invieremo a destinazione questo ed altri importi che ci pervenissero al filantropico scopo.

Le sciocchezze degli altri.

Benedítto! Benedítto! Nu poco bruttolillo è, ma tene no core tanto! È una schiocchezza così bella questa, che da una donnetta di Napoli fu detta al ministro Grimaldi, che davvero, se fossimo in lui ci piacerebbe quel *bruttolillo* colla salsa di quel *tanto core.*

—

Il *Fascio* repubblicano non trova di meglio, appunto ora che il Re spende tanto in carità, che di fargli i conti e di dire che spende troppo. Via! Questa è troppo grossa e da mettersi *in fascio* colle più brutte.

—

— La *Gazzetta d'Italia* l'ha trovata bella per accrescere il numero de' suoi lettori. Stamperà un romanzo col titolo *Il bisogno di denaro.* Sono tanti, che ne abbisognano!

— Sì: ma seguirà poi l'altro del modo di *soddisfarlo* questo bisogno?

—

L'*Alabarda* di Trieste, il giornale più sequestrato di questo mondo, stampa la seguente storiella, che ha pure qualcosa di caratteristico e ad ogni modo espiare un giudizio sulle diverse nazionalità dell'Impero poliglotto, che ha trovato il segreto d'insegnare per bene la loro lingua ai Triestini ed ai Goriziani col mezzo di quella ch'essi non capiscono punto, onde farli disimparare la propria senza che ne apprendano un'altra.

Ecco dunque la leggenda dall'*Alabarda* riassunta:

« Allorchè il Salvatore, narra la leggenda popolare, pendeva dalla croce, questa era puranco circondata dai rappresentanti della valle del Danubio. Tutti avrebbero voluto impossessarsi del santo cadavere. Il magiaro disse: Prendiamolo colla forza; il valacco consigliò di ubbriacarne i custodi, e quindi di rubarlo; il croato proponeva invece di corromperli; il tedesco era di opinione che il miglior modo di ottenere la salma divina era quello di presentare alle autorità una umile e devota supplica in iscritto; ma il serbo disse: comperiamolo, che forse potremo rivenderlo più tardi con vantaggio ».

—

— Hai veduto, che il Papa ha scritto una lettera per confutare gli scritti del padre Curci, che trova un decreto della Provvidenza divina l'abolizione del potere temporale dei papi?

— Lo sento, e me ne rallegro, perchè quando il papa discute è segno che prova il bisogno di giustificarsi e di opporre le sue alle altrui ragioni e così provoca il padre Curci, e tutti quelli che vedono i danni cui il temporale ha sempre prodotto allo spirituale, ad opporre argomenti ad argomenti in questa disputa in cui altri perora *pro domo sua.*

—

O come meravigliarsi, se anche il papa vuole fare da re? Non fa il re la parte che toccherebbe al papa?

TELEGRAMMI

Napoli 11. Il Re dopo aver ricevuto la rappresentanza del Consiglio provinciale, usciva dalla Reggia alle 3.30 pom. accompagnato del duca d'Aosta, da Depretis, Keudell, Mezzacapo, dal prefetto, dal sindaco, dalla sua Casa per visitare il quartiere della Maddalena da tre giorni convertitosi in ospitale pei cholerosi.

Il corteggio transitava la piazza del Municipio, via Marina, dove la folla aspettava per applaudire commossa il coraggioso principe.

Alla rappresentanza del Consiglio provinciale, il Re disse di voler rimanere a Napoli finchè il morbo accennasse a diminuire.

Accolse premurosamente le proposta di Nicotera di sfollare i quartieri colpiti, trasportando una parte della popolazione sotto barraconi di legno fuori della città. Espresse il desiderio che questa questione fosse trattata stasera fra il sindaco ed i rappresentanti di tutti i Comitati.

Il figlio del Re delle isole di Sanwich fu attaccato ieri dal cholera all'albergo *Orient.* Oggi migliora.

Napoli 11. Il Re col seguito si ritirò nella Reggia alle ore 7.20, dopo aver visitato sotto la pioggia incessante, i soldati cholerosi ricoverati ai Granili e di nuovo la sezione di Mercato e le truppe accampate al Campo di Marte.

Napoli 11. Bollettino municipale dalla mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10: casi 965, decessi 509.

Varsavia 11. I sovrani si recarono ieri ad assistere alle manovre militari a Novogogieoski.

Parigi 10. L'*Havas* ha da Hanoi: Secondo una voce che merita conferma i chinesi, invaso il Tonkino con forze considerevoli, si spingerebbero nell'Iunnam per eccitarvi l'insurrezione.

Parigi 11. Ferry è ritornato stamane. Si smentisce che la China abbia dichiarato la guerra.

Non trattasi di anticipare la convocazione delle camere che resta fissata pel giorno 15 ottobre.

Gibilterra 11. Proveniente da Montevideo, è giunto il *Scilla.* A bordo tutti bene. Presegue per Venezia.

Wadihalfa 11. Il mudir da Dongola telegrafa: due corpi di ribelli vennero completamente battuti presso Ambukol.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 11 settembre

Napol.	9.65.— a 9.66.—	Ban. ger.	59.45 a 59.55
Zecch.	5.67 a 5.69.—	Rend. au.	80.90. a 80.70
Londra	121 40 a 121.85	R. un. 4 0[0	91.90 a 91.80
Francia	48.10 a 48.35	Credit	299.— a 298.50
Italia	48.05 a 48.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.15 a 48.25	R. it.	94.85 a 94.85

VENEZIA, 11 settembre

R. I. 1 gennaio 93.63 per fine corr. 93.78
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA. 10 settembre

Inglese	100.1[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.3[4	Turco	—.[—

FIRENZE, 11 settembre

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	640 50
Londra	25.12	Banca T.	— —
Francese	100.15	Credito it. Mob.	877.50
Az. M.	640.—	Rend. italiana	9.637 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 settembre

Mobiliare	503.50	Lombarde	253.—
Austriache	510.—	Italiane	96.30

Particolari.

VIENNA, 12 settembre

Rend. Aust.(carta) 80.80; Id. Aust. (arg.) 81.60
Id. (oro) 105.10
Londra 121.60; Napoleoni 9.66 1[2

MILANO, 12 settembre

Rendita Italiana 6 0[0 95.80, serali 96.—

PARIGI, 12 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96 10

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

12 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.1	758.2	759.2
Umidità relativa	54	52	70
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.9	—	—
Vento (direzione	E	N E	N E
Vento (veloc. chil.	6	17	17
Termom. centig.	17.2	18.5	17.5

Temperatura (massima 19.8 / minima 13.2)
Temperatura minima all'aperto 11.3

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 951-VI-2

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

PALUZZA, TREPPO CARNICO e LIGOSULLO

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;
c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3400 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera 12 luglio p. p. dell'assemblea consorziale.

Paluzza 8 settembre 1884

Il Presidente del Consorzio
M. BRUNETTI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Preservativo del colera.

Da illustri medici venne consigliato in tempo d'epidemia la cura delle acque minerali, di queste è da preferirsi *quella di Celentino* perchè la più gazosa e di più facile digestione.

In tempo di epidemie bevete acqua minerale.
D.r Bartels

In tempo di colera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.
D. Felix De Baumont

L'acqua minerale è immune da microbi.
D.r Kok

Non bere acqua! oppure bere solo acque minerali.
D.r Grassi

Rivolgersi in Brescia all'impresa Fonte Celentino G. Mazzoleni presso tutte le farmacie. 58

Deposito in Udine alla Farmacia **De Candido Domenico.**

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

1000. Mille Livres

celui, qui ayant usè la teinture pour le cor du docteur E. Boese, ra encore des cors.

Cette teinture extirpe en trois jours sans douleur tous les cors, racines, la peau eudurcie et les pourneaux, sans qu' ils se reduisent. Unique rèmede infaillible.

Prix pour flaçon, pinceau et cuseignement Livres **2.**

Depôt à l'administration du Journal d'Udine 67

ANTI-MICROBI BRAVAIS

Preservativo e curativo di tutte le malattie trasmissibili quali: **COLERA** *Colerina, Dissenteria, Diarrea, Febbre Tifoidea, Difterite (Croup),* Vajuolo, Tisi, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.

SI TROVA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE **Prezzo del Flacone** di Cento Granelli, con Istruzione. **5 fr.**

VENDITA ALL' INGROSSO: 27, Rue de Londres, PARIGI.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI	di **MATTONI, TEGOLE (Coppi)**
da 2-3-4 fori per pareti	**MATTONELLE (Tavelle)**
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	e **OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **560** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea.

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

1 settembre	vapore	**Orione**	Prezzi eccezionalmente ridotti
15 »	»	**Umberto I**	
22 »	»	**Entella**	
1 ottobre	»	**Sirio**	

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci